

Acuta tensione nei rapporti tra Santa Sede e Portogallo

«Preoccupante e dolorosa», per il Vaticano, la persecuzione di monsignor Vieira Pinto - Il problema del concordato - Appello della conferenza episcopale contro la violenza degli «ultra»

I rapporti tra la Santa Sede e il Portogallo sono nuovamente tesi dopo l'espulsione di alcuni religiosi dalla suora italiana Maria De Carli dal Mozambico da parte delle autorità portoghesi e la presa di posizione di questi soprusi del vescovo di Nampula, monsignor Vieira Pinto, con il quale hanno solidarizzato la media scorsa tutti i vescovi.

Le assidue relazioni, a Lisbona, monsignor Sensi, inviato nel Mozambico dal Vaticano dove, dieci giorni fa era stato convocato dalla segreteria di Stato per consultazioni, ha dovuto prendere atto di una realtà sempre più intollerabile per una Chiesa che intende essere al servizio della promozione umana e della giustizia.

Il portavoce della Santa Sede, prof. Alessandrini, sottolinea che l'espulsione di una religiosa su quanto è accaduto e sta avvenendo nel Mozambico, si è limitato a dire: «I fatti parlano da sé. E' preoccupante e doloroso che in una zona in cui il clero è già poco numeroso, dei religiosi debbano andarsene ancora». La verità è che dopo la partenza del vescovo di Nampula si sta ripetendo con il Portogallo ciò che è avvenuto tra il Vaticano e la Spagna. Le relazioni sono arrivate al limite di rottura.

Il concordato ancora in vigore tra il Vaticano ed il Portogallo comprende una serie di norme, come abbiamo già avuto modo di dire, che in base alle quali le missioni religiose sono impegnate ad appoggiare la politica coloniale del governo portoghese.

Al momento in cui la Chiesa non può essere sconsigliata dalla Santa Sede, è il vescovo di Nampula, monsignor Vieira Pinto, che ha preso il suo impegno.

Originario della diocesi di Porto (Portogallo), monsignor Vieira Pinto, che ha cinquant'anni, fece parte del gruppo che nel 1962 si recò in Mozambico, ai quali il 13 settembre scorso Paolo VI accordò una sua audienza in Vaticano proprio per sottolineare la sua fedeltà al diritto canonico e al rispetto dei «patti» al fine di indurlo ad esercitare pressioni sui vescovi e i religiosi «ribelli».

Il concordato ancora in vigore tra il Vaticano ed il Portogallo comprende una serie di norme, come abbiamo già avuto modo di dire, che in base alle quali le missioni religiose sono impegnate ad appoggiare la politica coloniale del governo portoghese.

Al momento in cui la Chiesa non può essere sconsigliata dalla Santa Sede, è il vescovo di Nampula, monsignor Vieira Pinto, che ha preso il suo impegno. Originario della diocesi di Porto (Portogallo), monsignor Vieira Pinto, che ha cinquant'anni, fece parte del gruppo che nel 1962 si recò in Mozambico, ai quali il 13 settembre scorso Paolo VI accordò una sua audienza in Vaticano proprio per sottolineare la sua fedeltà al diritto canonico e al rispetto dei «patti» al fine di indurlo ad esercitare pressioni sui vescovi e i religiosi «ribelli».

Il concordato ancora in vigore tra il Vaticano ed il Portogallo comprende una serie di norme, come abbiamo già avuto modo di dire, che in base alle quali le missioni religiose sono impegnate ad appoggiare la politica coloniale del governo portoghese.

Al momento in cui la Chiesa non può essere sconsigliata dalla Santa Sede, è il vescovo di Nampula, monsignor Vieira Pinto, che ha preso il suo impegno. Originario della diocesi di Porto (Portogallo), monsignor Vieira Pinto, che ha cinquant'anni, fece parte del gruppo che nel 1962 si recò in Mozambico, ai quali il 13 settembre scorso Paolo VI accordò una sua audienza in Vaticano proprio per sottolineare la sua fedeltà al diritto canonico e al rispetto dei «patti» al fine di indurlo ad esercitare pressioni sui vescovi e i religiosi «ribelli».

Il concordato ancora in vigore tra il Vaticano ed il Portogallo comprende una serie di norme, come abbiamo già avuto modo di dire, che in base alle quali le missioni religiose sono impegnate ad appoggiare la politica coloniale del governo portoghese.

Al momento in cui la Chiesa non può essere sconsigliata dalla Santa Sede, è il vescovo di Nampula, monsignor Vieira Pinto, che ha preso il suo impegno. Originario della diocesi di Porto (Portogallo), monsignor Vieira Pinto, che ha cinquant'anni, fece parte del gruppo che nel 1962 si recò in Mozambico, ai quali il 13 settembre scorso Paolo VI accordò una sua audienza in Vaticano proprio per sottolineare la sua fedeltà al diritto canonico e al rispetto dei «patti» al fine di indurlo ad esercitare pressioni sui vescovi e i religiosi «ribelli».



IL «BOSS» ACCUSATO - L'ex presidente del sindacato americano dei minatori è stato ricoverato all'ospedale tra breve un processo è accusato di aver fatto uccidere, alla fine del '69, il sindacalista Joseph Yablonski, il quale aspirava alla carica di presidente del sindacato che Boyle presiede.

La riunione dei ministri degli esteri della Lega a Tunisi

GLI ARABI APPAIONO FAVOREVOLI ALLA CONFERENZA CON L'EUROPA

Morti civili sul Golan per i duelli di artiglieria - Villaggi libanesi bombardati dagli israeliani - Comitato egiziano-palestinese si riunirà al Cairo - Il presidente Sadat domani in Jugoslavia

TUNISI, 26 - Il Consiglio dei ministri degli esteri della Lega araba ha una seduta plenaria a porte chiuse durata poco più di dieci minuti - cinque commissioni che hanno subito incominciato la loro attività, in vista dell'elaborazione di documenti da sottoporre a chiusura dei lavori (giovedì sera o venerdì mattina) all'assemblea generale.

Il leader egiziano ha ammonito i diplomatici che egli è pronto a far chiudere qualsiasi ambasciata il cui rappresentante non sia soddisfatto del suo regime. Ma ha precisato che l'Egitto desidera intrattenere buone relazioni con tutti i paesi del mondo.

Il presidente Amin ha recentemente smentito le illazioni che prospettavano l'Unione Sovietica quale possibile ispiratrice della rivolta militare della scorsa fine settimana in Giordania.

Il mio governo ha sempre intrattenuto ottime relazioni con l'Unione Sovietica e questo paese ha aiutato l'Egitto a superare la crisi interna che lo ha colpito da un anno e mezzo.

Spiegando gli avvenimenti di domenica scorsa, Amin ha affermato che nella notte di sabato alcuni ufficiali vennero al suo «posto di comando» a Tolosa, alla periferia di Kampala, per avvertirlo di certi «strani movimenti» in seno all'esercito. Egli, sicuro della loro lealtà, li rimandò alle caserme dicendo che ne avrebbero parlato l'indomani.

In Etiopia numerosi ufficiali arrestati

Da stamane, l'aeroporto di Asmara è nuovamente sotto il controllo dell'esercito etiope che impedisce agli aerei civili di utilizzare le piste. Secondo alcuni fonti, l'isolamento degli ufficiali più avanzati sarebbe ormai tale da consentire al governo di passare all'azione repressiva. Gli elementi più avanzati sarebbero nell'aviazione ed in seno alla polizia di pronto intervento.

Il clima di tensione sul Golan viene utilizzato dagli israeliani (che ieri hanno proclamato nella zona lo «stato di allarme generale») per creare sempre nuovi ostacoli alla trattativa di disimpegno e di riflesso, alla convocazione della conferenza di Ginevra. Oggi il quotidiano «Haaretz» afferma, commentando il viaggio di Kissinger nell'URSS, che si tratta di un «preliminare» che la loro posizione in quanto «pretendono» che Israele si impegni a ritirarsi da tutto il Golan e che su questo terreno la possibilità di un accordo sul disimpegno è «non praticabile».

Il ministro degli esteri egiziano Sadat effettuerà una «visita amichevole» in Jugoslavia: ieri infatti è giunta a Belgrado una delegazione della CEE, diretta da Claude Cheysson, membro della commissione della Comunità.

Il ministro degli esteri egiziano Sadat effettuerà una «visita amichevole» in Jugoslavia: ieri infatti è giunta a Belgrado una delegazione della CEE, diretta da Claude Cheysson, membro della commissione della Comunità.

Il ministro degli esteri egiziano Sadat effettuerà una «visita amichevole» in Jugoslavia: ieri infatti è giunta a Belgrado una delegazione della CEE, diretta da Claude Cheysson, membro della commissione della Comunità.

Fra i promotori della recente protesta

Il governo islandese chiederà agli Stati Uniti di ritirare tutte le proprie forze dalla base della NATO di Keflavik entro il 1976. Lo ha dichiarato il primo ministro islandese Olafur Johannesson in serata in un discorso al parlamento in cui ha fatto l'altro detto che l'allontanamento degli americani costituisce da ora in poi un obiettivo del governo.

Critiche nella DC

CC DEL PCI Oggi alle ore 17 si riuniscono il CC e la CCC del PCI, con il seguente ordine del giorno: «La campagna per il referendum». Relatore il compagno Gian Carlo Fajetta.

NEL PSDI In vista del Congresso nazionale del PSDI, il ministro degli Esteri, si aprirà a Genova, le varie correnti socialdemocratiche hanno diffuso ieri le prime informazioni sui risultati del congresso. Il ministro degli Esteri, si aprirà a Genova, le varie correnti socialdemocratiche hanno diffuso ieri le prime informazioni sui risultati del congresso.

SITUAZIONE ECONOMICA Il Consiglio dei ministri, nella sua prossima seduta, prima della fine della settimana, dovrebbe esaminare la relazione generale sulla situazione economica per il '73. Nella stessa seduta, il documento dovrebbe essere presentato in Parlamento.

Mosca (Dalla prima pagina) TASS informa che le parti hanno convenuto di riprendere le trattative per la conclusione di accordi generali di cooperazione per lo sfruttamento del gas naturale della Jakutia e del carbone della Jakutia meridionale.

La Lega delle cooperative ritiene indifferente l'avvio di uno sviluppo economico, la soluzione della crisi ministeriale e nel Mezzogiorno un ampio documento della Lega delle cooperative. La Lega chiede, anzitutto, al governo un «rigoroso impegno contro l'inflazione».

Aumenti tariffe FS

Rincarare mediamente del 30 per cento queste tariffe, infatti, non vuol dire soltanto privilegiare ulteriormente il servizio privato delle merci rispetto a quello pubblico. D'altra parte, si considera che le tariffe pubbliche, come quelle delle FS, costituiscono ormai uno dei poli strumentali effettivi nella politica di bilancio dello Stato.

Il «Club di Parigi» ha concesso alla giunta di generati golpisti le facilitazioni finanziarie che questo organismo - comprendente i paesi dell'Europa occidentale, compresa la Svizzera, e Svezia, nonché USA, Canada e Giappone - aveva rifiutato al governo legittimo del presidente Allende.

Il «Club di Parigi» ha concesso alla giunta di generati golpisti le facilitazioni finanziarie che questo organismo - comprendente i paesi dell'Europa occidentale, compresa la Svizzera, e Svezia, nonché USA, Canada e Giappone - aveva rifiutato al governo legittimo del presidente Allende.

Il «Club di Parigi» ha concesso alla giunta di generati golpisti le facilitazioni finanziarie che questo organismo - comprendente i paesi dell'Europa occidentale, compresa la Svizzera, e Svezia, nonché USA, Canada e Giappone - aveva rifiutato al governo legittimo del presidente Allende.

Il «Club di Parigi» ha concesso alla giunta di generati golpisti le facilitazioni finanziarie che questo organismo - comprendente i paesi dell'Europa occidentale, compresa la Svizzera, e Svezia, nonché USA, Canada e Giappone - aveva rifiutato al governo legittimo del presidente Allende.

Conclusi i colloqui di Scheel in Bulgaria

Il ministro degli Esteri di Bonn, Walter Scheel, ha concluso la sua visita ufficiale di due giorni in Bulgaria, dopo un secondo colloquio con il ministro degli Esteri bulgaro Peter Mladenov.